

# discepolo a m a t o



Ospedale  
di Circolo  
Fondazione  
Macchi

VI Domenica  
dopo il Martirio - Anno c

Ospedale di Circolo  
Varese

Parrocchia  
San Giovanni Evangelista

## ACCOGLIMI COSÌ COME SONO, PORTAMI COSÌ COME VUOI

di don Dario Farina, cappellano



Entrare nella vita di un altro, varcarne con delicatezza la soglia, pare essere una cosa semplice, e invece non lo è. Ci espone per davvero, e non sempre possiamo prevedere le inevitabili reazioni! Ci siamo noi, con i nostri vissuti, con le nostre storie.

E ci sono le persone che incontriamo nel nostro andare. Ecco, perché, diventa importante rimanere non solo sulla soglia, quasi con rispetto dovuto, ma essere per davvero delicati! Ci scopriamo pellegrini e ospiti, diventiamo viandanti e ospitali, nei confronti di chi abbiamo accanto, immersi in quella che è la nostra realtà! Possiamo farne di ogni, possiamo anche pensare di ogni, ma poi rimane il modo con cui viviamo, e lasciamo traccia di quello che siamo per davvero!

Gesù è l'Ospite per eccellenza, che ama accogliere ed essere accolto, e raccoglie tra le sue stesse mani la nostra umanità, così piccola e così fragile. Non disdegna di essere riconosciuto, non rifiuta nemmeno di essere invitato. Ama stare in compagnia, ama immergersi nei vissuti, sempre e solo con estrema delicatezza, perché ognuno si senta accolto e amato in verità.

Con Gesù non si può barare; ogni intenzione maliziosa si sbriciola all'istante. Perché il bene rimane sempre bene, non può smentire se stesso. E non accetta vili compromessi!

Per questo, s'identifica non solo con i suoi discepoli, ma addirittura con i piccoli del Vangelo, perché scorra nei pensieri, tra le parole, nei gesti, la linfa vitale dell'amore.

Sorella carità diventa allora quel bicchiere d'acqua fresca che possiamo per davvero regalarci, superando e abbattendo le nostre resistenze! E, porgendo questo santo bicchiere, sfioriamo il cuore dell'altro, abbracciando il nostro! La ricompensa più grande: avere per davvero un cuore libero, pacificato, riconciliato!

E, allora, accoglimi così come sono. Nella tua vita, nel tuo cuore. E portami così come vuoi. Per essere confermato nell'amore, per riversare ancora gocce buone di affetto e di consolazione!



# MISSIONARI DI SPERANZA TRA LE GENTI

RIPRENDE

## 2. I cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (Gaudium et spes, 1). Questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II, che esprime il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua a ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo. Penso in particolare a voi, missionari e missionarie *ad gentes*, che, seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l'amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (cfr *Mt* 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l'impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù. L'orizzonte di questa speranza supera le realtà mondane passeggere e si apre a quelle divine, che già preguistiamo nel presente. Infatti, come ricordava San Paolo VI, la salvezza in Cristo, che la Chiesa offre a tutti come dono della misericordia di Dio, non è solo «immanente, a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che [...] si identificano totalmente con i desideri, le speranze, le occupazioni, le lotte temporali, ma altresì una salvezza che oltrepassa tutti questi limiti per attuarsi in una comunione con l'unico Assoluto, quello di Dio: salvezza trascendente, escatologica, che ha certamente il suo inizio in questa vita, ma che si compie nell'eterni-



tà» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 27).

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più "sviluppate", mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta.

Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 127-128). Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l'amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio» (Lett. enc. Dilexit nos, 32). Attingendo da questa fonte, infatti, si può offrire con semplicità la speranza ricevuta da Dio (cfr *1Pt* 1,21), portando agli altri la stessa consolazione con cui siamo consolati da Dio (cfr *2Cor* 1,3-4). Nel Cuore umano e divino di Gesù Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero» (Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023).

CONTINUA

Domenica 5 ottobre - VI Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

Martedì 7 ottobre - Beata Maria Vergine del S. Rosario

**Nelle nostre chiese ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA PACE e  
Preghiera guidata del S. ROSARIO alle 12 e alle 16.15 (cfr. cartello)**

Mercoledì 8 ottobre - Le SS. Messe delle 7.45 e 17 sono in S. Giovanni Evg.sta

Giovedì 9 ottobre - RUBRICA SETTIMANALE

Sabato 11 ottobre - S. Giovanni XXIII, papa

Domenica 12 ottobre - VII Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

Mese  
missionario  
e del  
S. Rosario

6L  
Preghiera  
per le MISSIONI

8Me  
SS. Messe  
in S. Giovanni Evg.

9G  
RUBRICA

10V  
ADORAZIONE  
per l'  
**AMERICA**

11S e 12D  
Preghiera  
del mese



Senza lo Spirito Dio è lontano,  
Cristo resta nel passato,  
l'evangelo è lettera morta,  
la chiesa una semplice organizzazione,  
l'autorità dominio, la missione propaganda, il culto un'evocazione  
e l'agire cristiano una morale da schiavi.

Ma in Lui il cosmo si solleva e geme nelle doglie del regno,  
Cristo risorto è presente, l'evangelo è potenza di vita,  
la chiesa significa comunione trinitaria,  
l'autorità è servizio liberante, la missione è Pentecoste,  
la liturgia è memoria e anticipazione, l'agire umano è deificato.  
Amen.

**preghiera**

*Ignazio di Laodicea*

**CALENDARIO LITURGICO**  
**DAL 4 AL 12 OTTOBRE 2025**

**4 SABATO**

**S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia**

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Jannoli Maria

**\* 5 DOMENICA**

**VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO C**

Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13b. 36-48

1Re 17, 6-16; Salmo 4; Ebrei 13, 1-8; Matteo 10, 40-42

**Chi spera nel Signore, non resta deluso**

[ III ]

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa per Piero
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa PRO POPULO

**6 LUNEDÌ**

1Timoteo 1, 12-17; Salmo 138; Luca 21, 5-9

**La tua mano è su di me, o Signore**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Leone
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per Nobiletti Lucia

**7 MARTEDÌ**

**Beata Maria Vergine del Rosario**

1Timoteo 1, 18-2, 7; Salmo 144; Luca 21, 10-19

**Ti benedicano, Signore, i tuoi fedeli**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per la pace

**8 MERCOLEDÌ**

*S. Giovanni Calabria, sacerdote*

1Timoteo 2, 8-15; Salmo 144; Luca 21, 20-24

**Benedetto il nome del Signore**

S. Giovanni evangelista	<b>7.45</b>	S. Messa per chiedere la carità
S. Giovanni evangelista	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni evangelista	<b>17.00</b>	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

**9 GIOVEDÌ**

1Timoteo 3, 1-13; Salmo 65; Luca 21, 25-33

**Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per l'educazione
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per il mondo della scuola

**10 VENERDÌ**

*S. Daniele Comboni, vescovo e missionario*

1Timoteo 3, 14-4, 5; Salmo 47; Luca 21, 34-38

**La città del nostro Dio è stabile per sempre**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per l'evangelizzazione dei popoli
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per le giovani chiese

**11 SABATO**

*S. Giovanni XXIII, papa*

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Vanoni Carlotta

**\* 12 DOMENICA**

**VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO C**

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa PRO POPULO